

Il rapporto Cni. Guadagni minimi in un caso su quattro Libera professione in crisi Ingegneri da 5 euro l'ora

Massimo Frontera
ROMA

■ Su quattro ingegneri freschi di laurea uno è donna. I laureati che tentano l'esame di stato hanno oltre l'80% di possibilità di superarlo. Dopo un anno guadagneranno circa 1.300 euro netti al mese e dopo cinque anni 1.650 euro. Chi trova lavoro come dipendente sarà assunto nel 57% dei casi con contratto a tempo indeterminato.

È questo il ritratto del giovane professionista tipo, come emerge dal primo rapporto sugli ingegneri in Italia, curato dal centro studi del Consiglio nazionale e presentato ieri a Roma.

L'area di maggiore sofferenza è nella libera professione, che più di altre ha risentito negativamente della caduta del mercato dei servizi legati alle costruzioni. Lo ha sottolineato Giovanni Rolando, presidente degli ingegneri, rivolgendosi direttamente al **ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi**, intervenuto all'incontro. «Un quarto degli ingegneri che fa la libera professione - ha ricordato Rolando - guadagna in media 4-5 euro l'ora. C'è una grande area di giovani sottopagati; la stragrande mag-

gioranza sbarca il lunario».

Eppure, la professione continua ad attrarre giovani. Forse perché, rispetto ad altri diplomati, gli ingegneri trovano prima di altri una collocazione. Il rapporto parla infatti di «piena occupazione» e di una domanda in crescita, sia pure localizzata solo al centro-nord. Su 547 mila ingegneri censiti nel 2009, 417 mila erano occupati (oltre il 76%). Nel solo 2010 ne sono stati assunti 20.060.

L'IDENTIKIT

Il 25% dei neo-laureati è donna
Dopo un anno i guadagni si attestano a 1.300 euro al mese

Servono ingegneri in Lombardia, Lazio e Veneto, e ce ne sono troppi in Campania, Sicilia ed Emilia Romagna. Il differenziale mette in moto una migrazione interna. Chi non accetta di partire o fa il disoccupato o il libero professionista senza averlo scelto.

La formazione è un elemento critico. «La laurea triennale non ha funzionato - dice Rolan-

do -; dopo dieci anni possiamo certificarlo». «I percorsi di formazione non hanno tenuto conto della domanda - riconosce il **ministro Sacconi** - ma ci sono ancora tanti che si laureano in tarda età: questa patologia dei giovani-vecchi che entrano tardi al lavoro è solo italiana». In ogni caso, per il ministro, c'è bisogno di ingegneri: «per lavorare meglio scegliere ingegneria piuttosto che iscriversi a facoltà del piffero», ha concluso.

Tra i possibili approdi dei laureati in ingegneria c'è l'Anas, dove, ha detto il presidente Pietro Ciucci, «negli ultimi cinque anni siamo passati da 800 a 1.500 laureati, di cui 600 ingegneri; e di questi l'85% sono assunti con contratto a tempo indeterminato». «L'attività di progettazione - ha aggiunto però Ciucci - da qualche anno la facciamo internamente: le gare di sola progettazione saranno eccezionali».

In veste di presidente della società Stretto di Messina, Ciucci ha anche voluto ricordare che il progetto definitivo del Ponte attende entro aprile l'approvazione da parte del cda della società, ed entro settembre spera in quella del Cipe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La radiografia

